CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

1

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 2 (18 febbraio 2025)

Confermiamo la valutazione per cui gli ultimi due mesi del 2024 avrebbero mostrato moderati segnali di miglioramento sia congiunturale sia tendenziale, sia per i consumi sia per il PIL.

Per quanto inseriti in uno scenario incerto e contraddittorio, nel quale i segnali congiunturali oscillano privi di una netta direzione, valutiamo prevalenti gli indizi di crescita rispetto a quelli di riduzione dell'attività economica. L'ICC sarebbe in aumento sia a novembre sia a dicembre (entrambe le variazioni mensili si attestano a +0,2%). Il PIL, dopo un'accelerazione a ottobre, sarebbe stato in crescita rallentata a novembre (+0,1% congiunturale) e stazionario sia a dicembre sia a gennaio. Ciò ha due implicazioni: l'ultimo quarto dello scorso anno mostrerebbe, in tale ipotesi, una crescita congiunturale di quattro decimi di punto consentendo al PIL, non corretto per i giorni di calendario, di raggiungere una variazione dello 0,8% nel 2024. La seconda conseguenza riguarda un buon trascinamento per il 2025.

Altri osservatori appaiono meno ottimisti, mentre il discorso mediatico sulla macroeconomia italiana appare influenzato da una persistente confusione tra le valutazioni del prodotto lordo per il 2024 al netto e al lordo dell'effetto dei giorni di calendario: L'anno scorso, oltre a essere stato bisestile, è stato caratterizzato da quattro giorni lavorativi in più che potrebbero aumentare le stime, espresse sulla base dei dati trimestrali destagionalizzati, di due decimi di punto nella valutazione "grezza" dell'anno. Elementi dei quali si deve tenere conto per formulare una quantificazione e un giudizio sull'andamento dell'economia.

Sotto il profilo sostanziale, è lecito formulare l'ipotesi che negli ultimi mesi del 2024 si sia attenuata la distanza tra consumo potenziale e consumo effettivo: nonostante la riduzione delle vendite al dettaglio a novembre, lo spostamento verso i servizi, dato anche un favorevole contributo del turismo nello stesso mese (anche per la componente degli italiani), ha restituito un po' di tono alla domanda delle famiglie.

Secondo le prime indicazioni, il mese di dicembre sembra confermare la maggiore dinamicità della domanda con una variazione dei consumi, calcolati nella metrica dell'ICC, dell'1,0% nel confronto annuo. Tendenza che sembra aver interessato sia i beni che i servizi, sia pure in un contesto di forte disomogeneità nelle dinamiche dei diversi segmenti di spesa.

Man mano che le scorie pregresse derivanti dalla paura della grande inflazione vengono assorbite, il maggiore reddito disponibile reale può più agevolmente trasformarsi in maggiori consumi.

Le principali fragilità connesse a questo scenario complessivamente favorevole, condizionato all'assunzione di una tenuta dell'occupazione sui massimi raggiunti, sono legate alla debolezza della produzione industriale. Sebbene ottobre e novembre abbiano mostrato due crescite congiunturali consecutive, il confronto tendenziale è ancora negativo e lo sarà ancora nei prossimi mesi, a meno di improbabili spunti particolarmente brillanti.

La variazione dei prezzi al consumo, invece, non desta preoccupazioni, essendo ampiamente sotto controllo. Anche incorporando qualche tensione sul fronte dei beni energetici, nel complesso, dopo una media del 2024 all'1%, nel 2025 non si supererebbe l'1,5%. Intanto, a gennaio il tendenziale sarebbe in lieve riduzione all'1,2% (+0,3% rispetto a dicembre).

Tab. 1 – PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
I trimestre '24	0,3	0,3
II trimestre	0,2	0,7
III trimestre	0,0	0,4
IV trimestre	0,4	0,9
Set '24	0,3	0,5
Ott	0,3	0,8
Nov	0,1	1,0
Dic	0,0	1,0
Gen. '25	0,0	0,6

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A dicembre 2024 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC)[1] ha mostrato una variazione dell'1,0% rispetto allo stesso mese del 2023, confermando le attese di un'ultima parte dell'anno più favorevole. La stima è sintesi di una crescita nella stessa misura della spesa per i beni e per i servizi (tab. 2). Nel complesso del 2024 i consumi, misurati nella metrica dell'ICC, hanno registrato una variazione dello 0,6% segnalando nel corso dell'anno una riduzione della forbice nei tassi di variazione della domanda per i beni e i servizi.

Il contenuto miglioramento della domanda si legge anche nel dato destagionalizzato che indica, per il complesso dei consumi, sia a novembre che a dicembre modeste crescite congiunturali (+0,2%).

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Anche nel mese di dicembre 2024, in un contesto di generalizzato miglioramento, le stime disegnano andamenti non omogenei a livello di marco-funzioni di consumo. Tra i diversi aggregati di spesa le dinamiche più positive, nel confronto annuo, si rilevano per i beni e servizi per la comunicazione (+8,2%), i beni ed i servizi per la mobilità (+2,8%) e i beni e servizi per la casa (+1,0). In moderata crescita si confermano anche le spese relative ad alberghi, pasti e consumazioni fuori casa (+0,5%). I dati complessivi sottendono, in molti casi, andamenti articolati tra le diverse funzioni di spesa incluse negli aggregati.

A livello di singole voci di consumo permane la tendenza al recupero della domanda per i trasporti aerei (+9,9%), per i servizi ricreativi (9,1%), per gli elettrodomestici (+7,2%) e per i consumi di energia elettrica (+2,8%). Anche per i carburanti (+1,7%) la situazione si conferma in miglioramento. Per l'abbigliamento e le calzature il dato di dicembre (+0,3%) che segue un trimestre positivo fa ben sperare per l'importante stagione dei saldi invernali, anche se i livelli di spesa del 2019 restano ancora molto lontani.

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Si confermano le difficoltà per i mobili e gli articoli d'arredamento (-2,0%) e per gli alimentari e le bevande (-0,5%).

Rimane difficile, anche a dicembre, la situazione dell'*automotive* che segna, su base annua, un moderato calo della domanda di auto nuove da parte delle persone fisiche (-0,2%).

Tab. 2 – Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità – dati grezzi

	Var. % su base annua						Var. % su 2019	
	2023	2024					2023	2024
	Anno	Anno	I Sem	II sem	Nov	Dic	Anno	Anno
SERVIZI	**4,2**	**1,0**	**1,8**	**0,2**	**1,4**	**1,0**	**-0,6**	**0,3**
BENI	**-0,8**	**0,5**	**0,1**	**0,9**	**-0,2**	**1,0**	**-1,1**	**-0,6**
TOTALE	**0,8**	**0,6**	**0,6**	**0,6**	**0,3**	**1,0**	**-0,9**	**-0,3**
Beni e servizi ricreativi	**-1,6**	**-1,5**	**-1,6**	**-1,3**	**-1,8**	**-1,0**	**-2,5**	**-3,9**
- servizi ricreativi	24,7	-2,8	-1,7	-3,9	13,0	9,1	1,9	-1,0
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	-1,0	-0,8	-2,2	0,3	0,0	1,1	-0,5	-1,2
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	**6,7**	**0,7**	**2,2**	**-0,5**	**1,2**	**0,5**	**-0,8**	**-0,1**
- alberghi	10,3	-0,5	0,4	-1,1	4,0	1,3	-1,4	-1,8
- pubblici esercizi	5,6	1,0	2,7	-0,3	0,7	0,3	-0,6	0,4
Beni e servizi per la mobilità (*)	**9,7**	**2,8**	**4,3**	**1,3**	**-1,1**	**2,8**	**-2,6**	**0,2**
- automobili	23,4	3,7	7,9	-0,9	-6,5	-0,2	-4,8	-1,3
- carburanti	1,7	1,7	1,5	1,9	1,5	1,7	3,9	5,7
- trasporti aerei	1,7	11,1	12,0	10,3	10,6	9,9	-46,2	-40,3
Beni e servizi per la comunicazione	**-1,1**	**6,4**	**5,5**	**7,1**	**6,9**	**8,2**	**9,9**	**16,9**
- servizi per le comunicazioni	3,6	0,8	2,2	-0,5	1,7	0,8	-6,2	-5,4
Beni e servizi per la cura della persona	**-0,8**	**1,0**	**0,4**	**1,7**	**0,0**	**0,2**	**5,0**	**6,0**
- prodotti farmaceutici e terapeutici	-2,2	0,1	-0,6	1,0	-1,8	-0,1	6,1	6,2
Abbigliamento e calzature	**-2,5**	**-0,8**	**-1,3**	**-0,4**	**0,1**	**0,3**	**-8,2**	**-8,9**
Beni e servizi per la casa	**-1,5**	**0,2**	**-0,9**	**1,3**	**0,3**	**1,0**	**2,3**	**2,6**
- energia elettrica	-2,1	2,2	1,7	2,6	0,2	2,8	-3,2	-1,1
- mobili, tessili e arredamento per la casa	-3,3	-2,3	-3,8	-1,1	-1,5	-2,0	-1,2	-3,4
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	-3,0	6,2	3,4	8,3	4,4	7,2	7,3	14,0
Alimentari, bevande e tabacchi	**-2,8**	**-0,7**	**-1,3**	**0,0**	**-0,1**	**-0,5**	**-3,1**	**-3,7**
- alimentari e bevande	-3,6	-0,7	-1,4	0,0	0,1	-0,5	-4,4	-5,1
- tabacchi	2,5	-0,3	-0,5	-0,1	-1,1	-0,1	7,0	6,7

(*) Nella voce beni e servizi per la mobilità è stata inclusa la spesa per servizi postali e di corriere precedentemente inclusa nelle comunicazioni
Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo[2], si stima per il mese di gennaio una variazione dello 0,3% dell'indice in termini congiunturali e una crescita dell'1,2% su base annua. Il contenuto aumento dei prezzi, stimato per il mese in corso, riflette sia le tensioni che agitano il settore energetico, sia alcuni consueti aumenti d'inizio anno.

Il permanere di dinamiche contenute dell'inflazione di fondo consolida l'ipotesi di un'evoluzione dei prezzi al consumo nei primi mesi del 2025 sostanzialmente sotto controllo, nonostante le turbolenze registrate di recente nelle quotazioni internazionali del gas.

L'inflazione, dopo la risalita rilevata in termini tendenziali tra settembre e novembre, sembra essersi assestata su valori in linea con le medie di lungo periodo. Il processo di assestamento ha determinato anche una convergenza nelle dinamiche dei prezzi delle diverse funzioni di consumo.

Questi elementi potrebbero contribuire a consolidare nelle famiglie la percezione di aver superato la fase più critica agevolando la tendenza al recupero della domanda.

Tab. 3 – STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
		VARIAZIONI CONGIUNTURALI			
Feb.'24	0,1	-0,2	-2,0	1,4	0,5
Mar	0,0	-0,2	-1,5	0,8	0,6
Apr	0,1	0,0	-2,8	0,6	2,1
Mag	0,2	0,5	-0,1	-0,5	1,4
Giu	0,1	-0,2	0,4	-0,2	1,0
Lug	0,4	-0,5	2,9	0,5	0,5
Ago	0,2	0,2	0,3	0,4	-0,3
Set	-0,2	0,2	0,4	-2,2	0,8
Ott	0,0	1,2	0,2	-0,3	-1,4
Nov	-0,1	0,7	0,3	0,1	-1,9
Dic (*)	*0,1 (0,3)*	*-0,4 (0,3)*	*0,4 (0,4)*	*0,7 (0,8)*	*-0,6 (0,1)*
Gen.'25 (**)	*0,3*	*0,2*	*1,5*	*0,1*	*0,1*
		VARIAZIONI TENDENZIALI			
Feb.'24	0,8	3,9	-11,8	1,6	4,0
Mar	1,2	2,9	-6,9	2,4	4,0
Apr	0,8	2,5	-9,0	2,0	4,4
Mag	0,8	2,0	-9,5	2,5	4,5
Giu	0,8	1,4	-6,2	1,6	4,2
Lug	1,3	0,9	-2,2	1,5	4,3
Ago	1,1	0,9	-1,4	-0,2	4,4
Set	0,7	1,2	-1,3	-2,3	4,0
Ott	0,9	2,5	-1,6	-2,3	3,5
Nov	1,3	2,8	-0,6	-0,6	3,4
Dic (*)	*1,3 (1,6)*	*2,1 (3,2)*	*0,0 (0,0)*	*0,5 (0,6)*	*2,8 (3,6)*
Gen.'25 (**)	*1,2*	*1,5*	*-0,1*	*1,4*	*2,8*

(*) Il dato ISTAT di dicembre è definitivo; tra parentesi le previsioni del mese precedente. (**) Previsioni.
Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti e indice del fatturato delle imprese dei servizi) e 1 indicatore trimestrali mensilizzato (deflatore del PIL). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2023, il 60,9% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 34,9% e per i beni è dell'88,7%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 70,6% per il totale dei consumi e al 47,5% per i servizi.
La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.
Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi
- Cinema, sport e altri spettacoli
- Concorsi e pronostici
- Cartoleria, libri, giornali e riviste
- Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
- Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
- Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa
- Alberghi
- Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità
- Servizi postalie di corriere
- Motocicli
- Automobili
- Carburanti
- Pedaggi
- Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione
- Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica
- Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona
- Sanità
- Prodotti farmaceutici e terapeutici
- Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature
- Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
- Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa
- Affitti
- Energia elettrica
- Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
- Elettrodomestici, radio, tv, registratori
- Generi casalinghi durevoli e non durevoli
- Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi
- Alimentari e bevande
- Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSOCIAZIONE ANTONIO PASTORE, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 (Sito Confcommercio › Ufficio Studi).

Informazioni: **Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia** · **Livia Patrignani,** tel. 06.5866294 · e-mail l.patrignani@confcommercio.it